

L'italiano Enria alla guida della Vigilanza Bce

LA NOMINA

ROMA Un italiano sulla poltrona di Danièle Nouy, la discussa presidente della Vigilanza Bce, da tempo spina nel fianco delle nostre banche. Dal nuovo anno, Andrea Enria, attuale capo dell'Autorità bancaria europea (Eba), diventerà numero uno del Supervisory board. Enria, 57 anni, spezzino, bocconiano formatosi a Cambridge, è stato nominato ieri dal Consiglio direttivo della Bce, che lo ha preferito alla vice governatrice della Banca centrale irlandese, Sharon Donnelly: il consiglio si è espresso con 21 voti e non 25 per un sistema di rotazione interno.

Fonti attendibili riferiscono che Enria avrebbe ottenuto una larga maggioranza rispetto alla Donnelly: per l'italiano avrebbero votato i go-



Andrea Enria

vernatori dei paesi mediterranei (oltre Ignazio Visco, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia) Belgio e Lussemburgo. In più potrebbe aver ricevuto l'appoggio di Philip Lane, numero uno della banca irlandese per le prospettive future in Bce.

Fino all'autunno 2019, dunque, l'Italia esprimerà le due più

alte cariche di Francoforte, visto che il presidente Bce Mario Draghi scadrà a ottobre prossimo. Per diventare effettiva, l'indicazione di Enria, dovrà essere ratificata in Audizione formale Econ fissata il 14 novembre.

«Sono molto soddisfatto per la nomina di Enria», dice Roberto Gualtieri, presidente della Commissione Econ che ha contribuito, assieme ad altri esponenti dell'establishment istituzionale, a far passare l'indicazione dell'economista, «potrà assicurare leadership, indipendenza, qualità e forte visione europea nell'azione di vigilanza e nel completamento dell'Unione bancaria». C'è quindi l'imprimatur politico sull'intera operazione che ha respinto la manovra orchestrata dal fronte delle banche centrali del nord guidate dalla Bundesbank di imporre la scelta della Donnelly. Quest'ultima era il capo della task force sugli Npl e a lei viene addebitato

di aver armato la mano della Nouy nella stesura di regole rigide su *Addendum e stock*.

Alla Donnelly e ad Enria sono legati disegni più ampi che investono la poltrona di capo economista di Bce, occupata fino a giugno 2019 dal tedesco Peter Praet: la Germania e i suoi alleati spingevano per la banchiera irlandese in modo da spianare la strada al governatore olandese Klaas Knot. Gli italiani hanno costruito una maggioranza trasversale pro Enria avendo sullo sfondo la *nomination* di Lane, governatore della Banca centrale d'Irlanda, considerato vicino a Draghi, per il posto di Praet: come è noto il capo economista svolge un ruolo nevralgico perchè costruisce i modelli econometrici e introduce la politica economica dell'eurozona. Senza Praet non ci sarebbe stato, negli ultimi tre anni, il Qe.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

